

Delibera n° 776

Estratto del processo verbale della seduta del
29 maggio 2020

oggetto:

IMPLEMENTAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI ACCERTAMENTO DIAGNOSTICO, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DELLA CIRCOLAZIONE DI SARS-COV-2.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Daniela IURI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 (Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, dalla legge 05 marzo 2020, n. 13", successivamente abrogato dal decreto legge n. 19/2020 ad eccezione dell'articolo 3, comma 6 bis e dell'articolo 4;

Visto il decreto legge 25 marzo 2020, n. 19 (Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19);

Visto il DPCM 01 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19";

Visto il DPCM 04 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

Visto il DPCM 08 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19", che cessa di produrre effetti dalla data di efficacia del DPCM 10 aprile 2020;

Visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Vista la circolare n. 11715, del 3.4.2020, avente a oggetto "Pandemia di COVID-19 – Aggiornamento delle indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità. Aggiornamento delle indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio", che contiene indicazioni sui laboratori ove può essere eseguita la diagnosi molecolare per casi di infezione da SARS-CoV-2, sulla strumentazione che gli stessi devono possedere e sulle procedure che devono seguire;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020 con cui sono stati adottati i criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020;

Visto il decreto legge 16 maggio, n. 33 recante "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.126 del 17-05-2020;

Visto il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 128, del 19.5.2020 – supplemento ordinario n. 21";

Rilevato che le ultime disposizioni statali prevedono una progressiva ripresa delle attività produttive, sportive e sociali e il conseguente aumento del numero di cittadini in circolazione anche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;

Considerato che:

- i dati epidemiologici attuali dimostrano una curva dei nuovi casi in discesa a fronte di un $R_0 < 1$, ma esistono simulazioni, diffuse dall'ISS che ipotizzano scenari con una curva di contagi in ripresa in conseguenza di una maggiore circolazione delle persone, potenzialmente infettanti pur se asintomatiche;
- con il superamento del lock down attraverso le fasi di progressiva liberalizzazione delle attività produttive e sociali risulta necessario prevedere un possibile incremento dell'offerta diagnostica di test rRT-PCR su tampone naso-faringeo al fine di testare rapidamente tutti gli eventuali casi sospetti ed i relativi contatti;
- è necessaria una efficace gestione di eventuali piccoli focolai che potrebbero verificarsi in una situazione in cui vi è ancora una quota rilevante di soggetti suscettibili;

Considerata la necessità di attivare tutte le risorse disponibili al fine di ottenere una precisa valutazione epidemiologica sullo stato di salute della popolazione mediante uno stretto monitoraggio dell'andamento della trasmissione del virus sul territorio regionale;

Considerato, altresì, che l'implementazione e il rafforzamento di un solido sistema di accertamento diagnostico, monitoraggio e sorveglianza della circolazione di SARS-CoV-2, dei casi confermati e dei loro contatti, finalizzato a intercettare tempestivamente eventuali focolai di trasmissione del virus, del progressivo impatto sui servizi sanitari, può essere realizzato attraverso un incremento della capacità di tutto il Servizio sanitario regionale di processare tempestivamente un elevato numero di tamponi;

Valutata, pertanto, la necessità di procedere all'estensione ai laboratori privati accreditati in Regione FVG nella branca medicina di laboratorio la ricerca del virus SARS-CoV-2, responsabile della COVID-19 con metodica rRT-PCR su tamponi rinofaringei, che possano affiancarsi ai laboratori pubblici che già svolgono questa attività, al fine di potenziare la capacità di risposta del Servizio sanitario regionale;

Ritenuto di prevedere che gli anzidetti laboratori privati accreditati, già in possesso dei prescritti requisiti di autorizzazione e di accreditamento stabiliti dai relativi provvedimenti, debbano attenersi alle specifiche individuate nella "Procedura", allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che prevede anche la tariffa applicabile alla prestazione richiesta;

Ritenuto, altresì, che i medesimi laboratori privati accreditati, al fine di definire le modalità e i termini di svolgimento della loro attività, debbano comunicare alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (di seguito Direzione centrale), entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, l'interesse a svolgere l'attività, attestando, contestualmente, mediante autocertificazione ai sensi della normativa vigente, l'aderenza alle specifiche di cui alla "Procedura", allegato 1", ferma restando la facoltà dei soggetti competenti di procedere successivamente a una vigilanza attraverso un sopralluogo di verifica;

Precisato che, all'esito delle manifestazioni di interesse pervenute, la Direzione centrale attiva il procedimento finalizzato alla stipula degli specifici accordi contrattuali con i laboratori privati accreditati, che definiscono le risorse destinate all'attività sopra descritta e il quantitativo delle prestazioni richieste;

Precisato, altresì, che le competenti Aziende sanitarie procedono alla remunerazione delle prestazioni individuate negli accordi integrativi all'uopo stipulati, attraverso le risorse ordinariamente destinate agli accordi contrattuali, tenendo anche conto della eventuale flessione di attività tipica derivante dall'emergenza sanitaria e della conseguente mancata utilizzazione delle risorse secondo le modalità previste dall'accordo regionale di cui alla D.G.R. n. 42/2017, prorogato dalla D.G.R. n. 2196/2019;

Considerata, inoltre, l'opportunità di attivare uno studio epidemiologico sulla effettiva circolazione del virus attraverso la determinazione indiretta dello stato anticorpale di soggetti particolarmente esposti al contagio in ragione delle attività assegnate;

Visto il documento "Protocollo regionale di screening sierologico per SARS CoV-2", allegato 2 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce i presupposti per l'effettuazione di una indagine regionale di screening sugli e ne indica la metodologia e il percorso, nonché l'ordine di priorità di coinvolgimento delle diverse popolazioni;

Ritenuto, di condividere il contenuto del medesimo documento e di prevedere, pertanto, l'attivazione di uno screening sierologico per SARS CoV-2, con le modalità in esso individuate;

Precisato che l'anzidetto screening regionale si aggiunge a quello già in atto, previsto a livello nazionale, che prevede il reclutamento dei destinatari dello stesso attraverso la Croce Rossa Italiana;

Precisato, infine, che i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologico presso laboratori autorizzati possono farlo, a proprio carico, esclusivamente a fronte di una prescrizione medica nel quadro di un completamento di approfondimento diagnostico e previo consenso informato;

Su proposta dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità,

la Giunta regionale, all'unanimità

Delibera

1. Di procedere all'estensione ai laboratori privati accreditati in Regione FVG nella branca medicina di laboratorio la ricerca del virus SARS-CoV-2, responsabile della COVID-19 con metodica rRT-PCR su tamponi rinofaringei e l'indagine sierologica al fine di potenziare la capacità di risposta del Servizio sanitario regionale alla diffusione del virus sul territorio regionale.
2. Di prevedere che i laboratori privati accreditati, già in possesso dei prescritti requisiti di autorizzazione e di accreditamento stabiliti dai relativi provvedimenti, debbano attenersi alle specifiche individuate nella "Procedura", allegato 1 di cui costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento e a quelle dell'allegato 2 per l'effettuazione dei relativi test.
3. Di prevedere che i medesimi laboratori privati accreditati, al fine di definire le modalità e i termini di svolgimento della loro attività, debbano comunicare alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, l'interesse a svolgere l'attività, attestando, contestualmente, mediante autocertificazione ai sensi della normativa vigente, l'aderenza alle specifiche di cui all'allegata "Procedura", ferma restando la facoltà dei soggetti competenti di procedere successivamente a una vigilanza attraverso un sopralluogo di verifica.
4. Di prevedere che all'esito delle manifestazioni di interesse pervenute, la Direzione centrale attiva il procedimento finalizzato alla stipula degli specifici accordi contrattuali con i laboratori privati accreditati, che definiscono le risorse destinate all'attività sopra descritta e il quantitativo delle prestazioni richieste.
5. Di precisare che le competenti Aziende sanitarie procedono alla remunerazione delle prestazioni individuate negli accordi integrativi all'uopo stipulati, attraverso le risorse ordinariamente destinate agli accordi contrattuali, tenendo anche conto della eventuale flessione di attività tipica derivante dall'emergenza sanitaria e della conseguente mancata

utilizzo delle risorse secondo le modalità previste dall'accordo regionale di cui alla D.G.R. n. 42/2017, prorogato dalla D.G.R. n. 2196/2019.

6. Di attivare uno studio epidemiologico sulla effettiva circolazione del virus attraverso la determinazione indiretta dello stato anticorpale di soggetti particolarmente esposti al contagio in ragione delle attività assegnate, con le modalità individuate nel documento "Protocollo regionale di screening sierologico per SARS CoV-2", allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
7. Di precisare che lo screening regionale si aggiunge a quello già in atto, previsto a livello nazionale, che prevede il reclutamento dei destinatari dello stesso attraverso la Croce Rossa Italiana.
8. Di precisare che i privati cittadini che intendano sottoporsi a test sierologico presso laboratori autorizzati possono farlo, a proprio carico, esclusivamente a fronte di una prescrizione medica nel quadro di un completamento di approfondimento diagnostico e previo consenso informato.
9. Di prevedere la pubblicazione del presente provvedimento e degli allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale sul BUR.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE